



Città di Grosseto

# ***Il Comune che vogliamo***

**UN PROGRAMMA DI GOVERNO VERSO IL 2016**

**Linee programmatiche  
del mandato amministrativo  
2011-2016**

Comune di Grosseto, piazza Duomo, 1 - 58100 Grosseto [www.comune.grosseto.it](http://www.comune.grosseto.it)

**L**a città oggi è notevolmente cambiata e ha assunto le caratteristiche di una città metropolitana con una costante crescita demografica – in controtendenza rispetto al resto delle città toscane – che ha superato gli 80.000 abitanti in pochi anni.

Dobbiamo guardare oltre senza per questo scrivere un libro dei sogni irrealizzabile e così abbiamo pensato di proporre un programma che tenga conto di una società sempre più caratterizzata da contraddizioni che rendono difficile delinearne il profilo e che sono sempre più simili anche cambiando i contesti urbani. Fino a pochi decenni fa erano infatti ben individuabili i connotati della città di provincia, chiaramente divergenti da quelli del grande centro. Oggi, al contrario, i caratteri metropolitani si sono diffusi ovunque e con essi anche gli elementi problematici del vivere sociale. In questo senso si pone oggi anche la città di Grosseto che in questi ultimi anni ha assistito ad un aumento considerevole della popolazione, avviandosi verso la soglia dei 100.000 abitanti.

Di tutto questo vogliamo tenerne conto proponendo una riflessione sul governo e sullo sviluppo della città: un mondo ormai non più piccolo, ma sempre più articolato, con una crescita demografica considerevole, in controtendenza rispetto al resto delle città della Toscana, che rende improrogabile una strategia di lungo periodo per far crescere e sviluppare Grosseto come un capoluogo di esempio.

La cultura neo-liberista di destra, con i suoi esempi di diffusa immoralità, ha ormai dimostrato tutto il suo potenziale effetto deflagrante, rendendo necessario serrare le fila e lavorare intensamente affinché le idee di una cultura riformista vengano condivise dalla gente per creare una nuova visione della società.

È da questa premessa che a Grosseto vogliamo sforzarsi di elaborare proposte in grado di affrontare i problemi della quotidianità ma, soprattutto, di individuare le direttrici attraverso le quali ridisegnare la nostra comunità.

In questi cinque anni l'amministrazione comunale ha governato bene pur partendo da una condizione iniziale di un grave disavanzo del bilancio comunale (circa 8.000.000,00 di euro), conseguenza di una cattiva gestione precedente.

Sono state portate avanti azioni amministrative che oggi ci consegnano una città diversa da quella che avevamo ereditato dalla giunta di centro destra.

Il risultato ottenuto dalla maggioranza politica ci consente oggi di guardare verso un orizzonte nuovo e più ambizioso: far uscire la città di Grosseto da una "prevedibilità" che alle volte sembra avvolgere questa comunità per evidenziare invece la sua funzione di capoluogo di un vasto e diversificato territorio.

Abbiamo la fortuna di vivere in un ambiente, naturalistico e sociale, straordinario ma ormai gestire l'economia della qualità urbana che Grosseto garantisce ai propri cittadini non basta più: occorre andare oltre la cura dell'esistente ed impegnarsi nella invenzione del futuro e disegnare insieme **"il Comune che vogliamo"**.

Proprio pensando al futuro ci sembra che lo sviluppo della città diventi una dimensione decisiva: nel mondo globalizzato le città, o meglio i sistemi urbani, rappresentano il fulcro dello sviluppo complessivo dei territori, che sostengono attraverso una serie di funzioni di supporto qualificate ed innovative.

In quest'ottica noi pensiamo che Grosseto possa diventare un luogo di elaborazione e di propulsione di iniziative tese alla valorizzazione delle particolarità territoriali; un luogo dove l'insieme delle istituzioni, delle forze economiche, sociali e culturali si adoperino per mantenere ed ampliare la rete dei servizi e delle funzioni che esprime la città di riferimento. Funzioni che possono essere già esistenti come l'università, l'aeroporto, il centro fiere o l'ospedale, oppure da ideare ed applicare come ad esempio nell'ambito scientifico o della ricerca, sempre nell'intento di determinare opportunità di crescita economica e sociale.

Riteniamo che la gestione 2011 - 2016 dovrà rappresentare un'ulteriore svolta nello stile di governo, nei rapporti tra istituzioni-cittadini e per ricollocare Grosseto al centro di un sistema virtuoso di relazioni umane e di rapporti socio economici, uscendo dalle logiche dell'isolamento cui era stata relegata dall'amministrazione di centrodestra.

Una città culturalmente sensibile e ricettiva, aperta alla partecipazione della propria comunità, impegnata a trovare concreta soluzione alle istanze dei cittadini e delle imprese.

Da questo dibattito dovranno, dunque, emergere proposte necessarie, concrete e condivise dall'intera coalizione per dare un senso alla passata esperienza di governo e, soprattutto, per porre le basi di una sua positiva prosecuzione.

## **LA CITTA' IN SENSO VASTO**

### **II CENTRO STORICO**

Il centro storico rappresenta il fulcro della città, il luogo in cui accogliere i cittadini ed i soggetti che per diversi motivi decidono di visitare la città di Grosseto. Il Comune con l'amministrazione trascorsa ha già avviato il percorso di valorizzazione del centro storico, posizionando all'interno dello stesso importanti spazi dedicati anche alla cultura: dall'apertura del Museo di Storia Naturale, dalla valorizzazione del Museo Archeologico, al Centro di Documentazione di Arti Visive, il Convento delle Clarisse dove troverà sede la nuova pinacoteca civica ed infine il Teatro Moderno che, unitamente al teatro degli Industri, rappresentano spazi importanti per le stagioni teatrali. In un'ottica strategica capace di ridisegnare il futuro della città, si ritiene necessario porre particolare attenzione ad alcune opere capaci di caratterizzare il capoluogo:

- la ristrutturazione delle Mura Medicee, completando i lavori in essere e soprattutto cercando di attivare quelle azioni strategiche volte a rendere effettivamente vivibile e fruibile uno dei monumenti più importanti della città. Due i punti fondamentali da sviluppare: il primo, volto ad affidare in concessione/gestione gli spazi pubblici all'interno delle Mura per lo svolgimento di attività di tipo culturale e ricreativo, il secondo, volto a garantire, anche attraverso il coinvolgimento diretto delle organizzazioni di volontariato, un'adeguata manutenzione e sorveglianza. Occorre dare al parco ottocentesco lorenese una dignità di parco di quartiere ed al contempo di giardino storico.
- l'apertura dell'immobile ex sede della Biblioteca Chelliana ove possa trovare collocazione l'Università di Grosseto attualmente in via Ginori. La nuova Biblioteca Comunale più multimediale dedicata alle generazioni più giovani troverà invece la sua naturale collocazione all'interno della città dello studente.

**Progetto Bandiera:** uno degli interventi di tipo culturale che dovrà rappresentare uno dei progetti strategici caratterizzanti la futura azione politica comunale sarà rappresentato dal **"Centro di Documentazione degli Etruschi"**, finanziato in parte con fondi regionali (PIUSS). L'obiettivo del Centro di Documentazione è quello di allestire un luogo in cui siano rese accessibili a livelli differenziati di fruizione e consapevolezza culturale tutte le conoscenze e le informazioni disponibili sulla civiltà etrusca, attraverso l'uso della tecnologia e dei moderni sistemi e strumenti di comunicazione. Il Centro non dovrà presentarsi nella forma di un museo tradizionale (essendo esclusa in via di principio la musealizzazione di reperti originali, se non in funzione accessoria e marginale), ma come uno strumento innovativo, soprattutto in termini di linguaggio, modalità

e forme di rappresentazione mediatica. Il Centro dovrà caratterizzarsi per il livello elevato di integrazione con le risorse culturali offerte dal territorio di riferimento e più in generale con quello dell'Etruria (musei, istituzioni, enti culturali, Università, Soprintendenze), in coerenza con la potenziale polarità di livello internazionale dei suoi servizi. E' opinione convinta che l'obiettivo finale da perseguire debba essere quello di far divenire in futuro il Centro di Documentazione degli Etruschi un vero e proprio Centro Direzionale dell'Archeologia e dei servizi ad essa collegati. Il Centro dovrà, infatti, essere in grado di assicurare accoglienza ed informazione territoriale di qualità per una estesa e differenziata fascia di utenza, legata sia al turismo culturale che ad un interesse più specifico di studio e ricerca. L'unicità della sua funzione, la sua posizione strategica (la centralità di Grosseto rispetto ai principali centri dell'Etruria), il potere evocativo e la capacità di richiamo della sua architettura e delle soluzioni di allestimento e rappresentazione, potranno infatti renderlo un "Polo" di attrazione e aggregazione nel contesto territoriale etrusco, anche mediante l'organizzazione di eventi legati alle sue "tematiche d'elezione", che saranno supportati dalle sue parti dedicate alla ristorazione e gestione del tempo libero. Nel contempo il Centro potrà esercitare un ruolo di "Polo scientifico", sia nel campo archeologico in senso stretto (da un lato, gestendo una biblioteca specializzata o promuovendo e supportando campagne di ricerca e indagini sul campo, dall'altro, effettuando il restauro di reperti), sia sviluppando le tematiche e le tecnologie della comunicazione specialistica, attraverso l'allestimento di laboratori informatici anche legati all'università, la produzione di strumenti multimediali, trattamento dei dati e delle immagini, ecc. Il Centro potrà e dovrà essere in grado di sviluppare attività sui entrambi i versanti vocazionali che ne definiscono l'identità di servizio: accoglienza ed informazione turistica e documentazione e comunicazione culturale e archeologica. Dovrà quindi da un lato proporre e gestire itinerari archeologici e offrire pacchetti turistici di qualità, dall'altro erogare servizi per il contesto museale dell'Etruria e per altri musei italiani e stranieri che dispongono di reperti etruschi, con i quali si propone di realizzare collegamenti stabili ed interattivi. Importante dovrà essere in tal senso l'attivazione di forme stabili di confronto e di cooperazione con la Soprintendenza Archeologica al fine di valorizzare il Parco Archeologico di Roselle, mettendolo in rete con gli altri siti archeologici presenti nel territorio. All'interno del Comune capoluogo sarà importante la realizzazione del circuito ciclabile che, una volta a regime potrà consentire un collegamento tra la città e l'area archeologica di Roselle.

\* \* \*

Oltre a proseguire il cammino avviato con il Centro Commerciale Naturale, si ritiene che nei prossimi anni debbano essere implementate le azioni volte a mantenere vivo il centro storico, proponendo eventi, manifestazioni, spettacoli e mostre che, ponendosi possibilmente all'interno di circuiti nazionali e/o internazionali possano essere in grado di attrarre visitatori ed al contempo di portare linfa vitale alle attività commerciali del centro.

Si ritiene che il centro storico, in linea con quanto già perseguito nel corso degli ultimi cinque anni, debba rappresentare il luogo in cui possano trovare la giusta collocazione tutte le varie espressioni della società civile che possano contribuire alla crescita culturale della città nel suo complesso. Occorre intervenire per invertire la tendenza alla chiusura di attività commerciali e riduzione dei residenti. Il centro commerciale naturale è una "bella e suggestiva idea" e deve essere incentivato; intanto è fondamentale potenziare i parcheggi nel centro storico, prevedendo una revisione del piano dei parcheggi fuori dalle Mura che contemporaneamente dovrebbe servire come riqualificazione dell'area a ridosso delle stesse.

Oppure limitare fortemente il cambio d'uso dei locali posti a piano terra nel centro storico favorendo l'insediamento delle vecchie botteghe artigiane che possono portare valore aggiunto all'economia del centro storico.

Il Centro storico dovrà essere pensato anche in funzione dei giovani, individuando in modo preciso e puntuale spazi che possano rappresentare momenti aggregativi di interscambio e di coinvolgimento costruttivo e quindi anche in modo indiretto di prevenzione del disagio giovanile. Spazi che potrebbero essere affidati in autogestione ai giovani sotto il diretto coordinamento delle organizzazioni di volontariato impegnate nel mondo sociale.

Si ritiene, inoltre, fondamentale la scelta di posizionare **all'interno del Centro storico la "Sede Unica del Comune di Grosseto"**, al fine di consentire un accesso più agevole, da un punto di vista logistico, ai servizi comunali ed al contempo garantire all'interno della cinta muraria la presenza e lo sviluppo anche delle attività commerciali, artigianali e di servizi che sono collocate nel centro.

La valorizzazione del Centro storico non può prescindere però da un'adeguata valorizzazione di tutta la città e dei suoi quartieri. Dobbiamo garantire all'interno dei quartieri la presenza di idonei servizi pubblici: trasporti e parcheggi, manutenzione del verde e degli spazi pubblici, servizi all'infanzia, agli anziani ed ai cittadini in generale. Con l'avvenuta soppressione delle Circoscrizioni si ritiene importante che si debba agire su più fronti: da un lato, attivare adeguati strumenti di partecipazione che coinvolgano sul piano politico i cittadini residenti nei quartieri e nelle frazioni, per garantire quella "attività di ascolto" per una corretta amministrazione della cosa pubblica, dall'altro garantire, anche attraverso l'utilizzo di organizzazioni già esistenti, la presenza di "antenne istituzionali" stabili sul territorio in modo da rendere più agevole per i cittadini la fruibilità dei servizi pubblici.

Importante risulta essere la **riqualificazione della Piazza della Stazione "Piazza Marconi"** perseguita dall'amministrazione, sia perché tale luogo rappresenta uno degli accessi di maggiore impatto per chi arriva nella nostra città, sia perché rappresenta uno dei nodi fondamentali del sistema della mobilità pubblica cittadina. Il Comune infatti ha in previsione di avviare la riqualificazione di tale area: a tale proposito è stata acquisita l'area dell'ex scalo merci ed in corso la progettazione il recupero dell'intero asse (Piazza Marconi - ex scalo merci) che ridisegnerà l'attuale spazio pubblico, oggi poco fruito dalla popolazione. Il progetto prevederà un nuovo disegno di una quinta urbana con la costruzione di un edificio pubblico da destinare a servizi pubblici, mentre alla piazza vi sarà data la naturale connotazione che ne determinerà un nuovo centro urbano di aggregazione sociale multifunzionale. Sarà inoltre prevista la realizzazione di un nuovo parcheggio, di un parcheggio scambiatore e di un terminal autobus.

## **LE FRAZIONI**

Si ritiene che il Comune dovrà lavorare cercando di mettere sempre di più in rete ed in stretto collegamento le frazioni con la città in modo da avviare un vero proprio processo di integrazione che porti alla **creazione della "città policentrica"**. Ecco perché diventa importante che le frazioni si sentano un tutt'uno con la città. Dobbiamo accorciare le distanze anche utilizzando le organizzazioni presenti sul territorio e le nuove tecnologie. Ogni frazione poi, nel nostro disegno di città futura, in cui lo sviluppo socio-economico è e deve essere integrato e omogeneo, avrà la possibilità di caratterizzarsi per le proprie peculiarità mettendo a sistema e valorizzando ciò che esiste e progettando e realizzando ciò che ancora non c'è.

### **Marina e Principina**

La valorizzazione del turismo balneare deve rappresentare una base di partenza per mettere in campo azioni e progetti concreti per rendere effettiva la destagionalizzazione dell'offerta turistica: il turismo della salute (talassoterapia), il turismo sociale, il turismo sportivo legato alla vela, il turismo congressuale ed il turismo del tempo libero e quello legato all'enogastronomia ed alle tradizioni

locali dovranno rappresentare elementi da potenziare sia in termini di realizzazione di infrastrutture pubbliche e private, volte alla creazione di servizi, sia in termini di promozione collegandosi ai circuiti regionali in modo costruttivo e propositivo. Occorre valorizzare e pubblicizzare ciò che è stato realizzato e dobbiamo seguirlo con la dovuta attenzione: nel corso dell'ultimo salone nautico di Parigi, Marina di Grosseto è stata scelta come sede del "Campionato del Mondo catamarani f18" che si svolgeranno nel 2013.

#### **Progetto Bandiera: il Porto di Marina**

Il porto turistico di Marina di Grosseto è ormai una realtà consolidata nell'ambito della rete regionale dei piccoli bacini portuali frequentati dagli utenti del diportismo nautico. Tuttavia esso rimane un'infrastruttura incompiuta sia per la mancata realizzazione di alcune opere complementari, sia per la mancata sistemazione delle sponde del canale di San Rocco, tradizionalmente utilizzate per la nautica sociale, sia per la mancanza di un'area dedicata alla cantieristica e al rimessaggio.

La proposta è di attrezzare le sponde del canale con strutture leggere a basso impatto ambientale e a costi contenuti, destinandone l'utilizzo alla nautica sociale. A monte del porto, invece, lungo il canale San Rocco va sviluppata l'area artigianale "Dirudino" connotandola come area dedicata ai servizi alla nautica.

Per la frazione di Marina e Principina e, per l'intero territorio comunale, strategica e fondamentale sarà quindi la valorizzazione delle attività dedicate alla nautica: il porto di Marina, la bonifica del canale San Rocco, l'ampliamento dell'area artigianale di Marina di Grosseto da dedicare alla nautica, alla cantieristica di eccellenza ed alla realizzazione di un porto a secco.

#### **Istia, Batignano e Roselle**

Dovrà essere privilegiata l'effettiva valorizzazione del Parco Archeologico di Roselle, creando servizi che possano attrarre turisti interessati al settore archeologico, collegandosi con il Centro Documentazione degli Etruschi per la promozione e la realizzazione di un **vero e proprio "percorso archeologico"** reale e virtuale.

**Progetto Bandiera:** uno dei progetti strategici dovrà essere rappresentato dalla ristrutturazione dell'immobile esistente adibito a spazio termale: a ristrutturazione completata nell'immobile dovrebbe trovare sede un **"Centro Civico"** con servizi per bambini e per la cittadinanza oltre ad uno spazio dedicato a centro benessere capace di creare una **"filiera del wellness"** che passa per la città fino ad arrivare alla costa.

Istia e Batignano dovranno essere valorizzati per le loro peculiarità di centri medievali ed ambientali: valorizzando il percorso sul Parco dell'Ombrone e dei servizi ad esso connessi, anche di tipo sportivo ad Istia, valorizzazione e promuovendo la produzione dell'olio extra vergine di oliva a Batignano.

\* \* \*

#### **Braccagni e Montepescali**

La frazione di Braccagni e di Montepescali rappresenterà uno dei punti strategici per lo sviluppo economico della città di Grosseto. A Braccagni sono infatti già presenti importanti infrastrutture. In particolare, nella zona del Madonnino, sono state già realizzate rilevanti strutture quali ad esempio il Centro Fieristico con i suoi 75.000 mq di spazi espositivi, oltre alle opere realizzate nell'area industriale che insistono nel Comune di Roccastrada; l'amministrazione sosterrà nelle future azioni dedicate alla realizzazione di una area significativa (circa 50 Ha) da dedicare all'insediamento delle imprese e il **"Polo Logistico Intermodale"** a servizio delle produzioni agroalimentari che, per la sua particolare ubicazione (a due passi ci sono ferrovia, aeroporto e autostrada), potrebbe rappresentare centinaia di milioni di investimenti e parecchie centinaia di posti di lavoro: ci sono

infatti le premesse per farlo diventare uno dei cinque poli italiani per l'agroalimentare. Un vero e proprio punto di partenza per l'internazionalizzazione non solo dei nostri prodotti, ma di quelli di tutta l'Italia centrale. Non uno stoccaggio di container, ma un polo a servizio della spedizione: fornendo servizi di dogana, di confezionamento, e tutto quanto è legato alla spedizioni delle merci.

Il Polo potrà quindi assumere, da un lato, le caratteristiche di una piattaforma logistica in grado di permettere l'ottimizzazione dei circuiti di raccolta del prodotto agroalimentare verso i mercati esteri e, dall'altro, quale microstruttura di servizio per azioni di posizionamento dei prodotti in termini commerciali e promozionali sui mercati internazionali.

**Progetto Bandiera:** si ritiene strategica l'utilizzazione dell'area industriale del Madonnino che, affiancata alla zona industriale del Comune di Roccastrada ha le caratteristiche per diventare la sede anche di importanti servizi integrati per le imprese. All'interno dell'area che ci piacerebbe denominare la "**Barriera Verde**", dovrebbero preferibilmente trovare collocazione le imprese, anche a carattere nazionale/internazionale, che operano nei settori dell'agroalimentare, delle energie rinnovabili e della nautica, nonché in futuro un Parco Scientifico e Tecnologico a servizio delle medesime imprese. Comune di Grosseto, Comune di Roccastrada, Provincia di Grosseto, Regione Toscana e CCIAA, unitamente a tutti gli altri attori locali, hanno la possibilità di cogliere questa opportunità attivando forme di coinvolgimento e di partnership anche con soggetti esterni al territorio regionale che hanno già maturato esperienze significative ed importanti in tali ambiti.

### **Alberese e Rispecchia**

Si ritiene necessario valorizzare la promozione e la gestione del Parco della Maremma mettendolo sempre più in rete con gli altri comparti presenti nel territorio comunale, dalla **filiera turistica** intesa nella sua più ampia accezione, fino a quello agroalimentare sviluppando un'azione di programmazione sempre più sinergica tra le istituzioni e il Parco stesso. Siamo infatti convinti che il Parco della Maremma e l'azienda di Alberese possano rappresentare il volano di sviluppo della frazione, nonché della città capoluogo e di tutto il territorio provinciale. Sarà importante favorire uno stretto collegamento anche con i siti archeologici presenti nel territorio comunale e dell'intera provincia mettendo in rete gli scavi archeologici presenti nel Parco con gli altri presenti nel territorio comunale e provinciale.

L'azienda di Alberese con il nuovo Centro per la Qualità agroalimentare dovrà rappresentare un punto di riferimento per le aziende presenti nell'intero territorio provinciale e dovrà costituire uno strumento fondamentale per la valorizzazione e promozione delle produzioni agricole e agroalimentari locali.

**Progetto Bandiera:** la realizzazione del **Centro per la Qualità delle produzioni agroalimentari** ha l'obiettivo di offrire alle imprese una vasta offerta di servizi avanzati con la finalità di:

- migliorare tecnologicamente il prodotto/processo;
- potenziare l'esportabilità del prodotto;
- sviluppare l'integrazione di filiera e i rapporti con la distribuzione;
- introdurre sistemi di gestione e controllo secondo standard di certificazione aggiornati;
- valorizzare la tipicità delle produzioni attraverso la tracciabilità;
- creare figure professionali di elevata competenza tecnica.

Per conseguire i suddetti obiettivi saranno realizzati:

- laboratori di analisi che possano supportare;
- attività delle imprese rispetto alla qualificazione dei processi di produzione anche in termini di sicurezza alimentare;

- attività formativa specialistica per i giovani operatori e le imprese del settore;
- attività di trasferimento tecnologico in collaborazione con strutture pubbliche e private;
- un centro informativo-formativo da realizzarsi in collaborazione con il sistema delle scuole superiori locali ed eventuali master post-laurea dedicati al settore

## **SERVIZI AL TERRITORIO**

### **Linee di sviluppo**

L'economia mondiale dalla metà del 2008 ha attraversato un ciclo recessivo di elevata intensità a seguito della contrazione globale dell'economia che è partita da una profonda crisi dei mercati finanziari statunitensi e si è poi ripercossa pesantemente sulle economie reali di tutto il mondo provocando un effetto domino. Anche la Toscana, sebbene in misura meno rilevante rispetto ad altre realtà, ha risentito del ciclo economico sfavorevole degli ultimi anni a causa della debolezza della domanda interna unita all'evoluzione negativa delle vendite sui mercati esteri.

A livello territoriale la provincia di Grosseto risulta collocata in una posizione intermedia, ovvero al 48° posto, fra le 107 province italiane, per valore del PIL pro-capite. L'economia grossetana per la sua caratteristica di aciclicità si innesta nello scenario economico nazionale e regionale nonché nell'attuale ciclo recessivo con alcune peculiarità strutturali che si riflettono sia sul sistema produttivo sia sul sistema del credito, influenzando gli scenari futuri.

Sul piano provinciale e comunale l'economia grossetana pur risentendo della crisi generale, negli ultimi anni, ha evidenziato comunque tassi di crescita molto dinamici, se confrontati con la media regionale e nazionale, colmando una parte importante del gap di sviluppo economico che tradizionalmente la contraddistingue. Il tasso di crescita medio annuo del PIL provinciale in termini reali, pari al 4,2% nel periodo 2001-2009, è, infatti, il più elevato fra tutte le province toscane, è superiore a quello del Centro Italia (+2,5%) ed è pari più del doppio del valore medio italiano (+1,9%) (relazione Tagliacarne 2010).

Ci sono comunque alcuni fattori da presidiare insieme ad altri attori locali, Istituzioni pubbliche, CCIAA ed Associazioni di Categoria: tra questi la crescita alla capacità di fare rete, la propensione all'innovazione ed all'internazionalizzazione. Riteniamo che lo sviluppo economico della città di Grosseto, sede delle maggiori imprese e di alcune delle realtà più dinamiche, rappresenti e debba rappresentare nei prossimi anni un elemento trainante per lo sviluppo economico dell'intero territorio provinciale.

Ciò pur nella piena consapevolezza che le dinamiche legate allo sviluppo economico del territorio comunale in molti ambiti travalicano, anche in termini di programmazione, i confini del comune capoluogo, richiedendo interventi di programmazione concertata con i vari livelli istituzionali.

Da ciò deriva la necessità di implementare una stretta rete di relazioni tra i vari attori pubblici e privati in gioco evitando inutili sovrapposizioni: Regione Toscana, Provincia, Camera di Commercio ed Associazioni devono elaborare strategie congiunte e sinergiche per costruire un modello di sviluppo in grado di attivare circoli positivi sia in termini di crescita del sistema produttivo (ricerca e sviluppo, innovazione, internazionalizzazione) che in termini di ricadute occupazionali.

Si ritiene pertanto necessaria l'attivazione da parte delle istituzioni di strumenti volti a favorire un modello di sviluppo socio economico che favorisca la crescita del sistema imprenditoriale locale ed al contempo la crescita della capacità di acquisto e del benessere economico delle famiglie. Il nostro assetto territoriale deve essere reso più competitivo, favorendo la realizzazione di una adeguata



dotazione di infrastrutture di tutti i tipi, sia logistiche che sociali, cercando di rendere il territorio comunale più attrattivo per gli investimenti esterni.

Nel programma sono individuati alcuni progetti per il futuro, anche rilevanti, da attuare a medio/lungo termine. Si ritiene che unitamente alla programmazione strategica debba essere mantenuto l'impegno già avviato dall'attuale amministrazione di mettere in campo, anche da subito, opere di piccolo o medio importo che consentano, da un lato, di dare decoro a porzioni di aree urbane degradate e, dall'altro, di dare opportunità alla rete di mini e medie imprese locali. Già negli ultimi anni infatti l'amministrazione comunale si è adoperata per ritagliare finanziamenti da destinare alla manutenzione delle strade, del verde, degli edifici della città e delle frazioni. I risultati ottenuti sono stati buoni per le porzioni di quartiere interessate ma anche perché una parte abbastanza rilevante di detti lavori se li sono aggiudicati artigiani ed imprese della provincia di Grosseto.

Particolare attenzione dovrà essere dedicata, così come è già stato fatto, alle forme che di volta in volta verranno scelte per le procedure di gara da scegliere di volta in volta tra quelle previste dalla attuale legislazione. Occorre proseguire ed intensificare tale impegno cercando di raccogliere tutti i finanziamenti possibili in modo da cantierare la maggior parte di opere e dare una risposta alla economia locale fin da subito. E' evidente che la consistente riduzione delle risorse finanziarie che arriveranno ai comuni produrrà un ulteriore drastico taglio al capitolo dedicato alle opere pubbliche: ed è per questo che si auspica che il Regolamento Urbanistico, con i suoi istituti di perequazione, compensazione e contributo di sostenibilità, consenta la realizzazione di opere anche rilevanti per il territorio. L'amministrazione comunale in futuro dovrà impegnarsi per utilizzare al meglio tutte quelle forme consentite che potranno permettere la realizzazione di interventi concertati e condivisi fra pubblico e privato. Come già detto tali obiettivi potranno raggiungersi solo con collaborazioni strette con altri enti pubblici locali (comuni, provincia, consorzi ecc) e con il tessuto imprenditoriale della zona e non. Fondamentale sarà lavorare per dotarsi di un R.U. che non sia a maglia troppo stretta in modo da dare immediata realizzazione di idee di sviluppo necessarie per dare un po' di ossigeno all'economia locale e alle casse del Comune. Occorrono previsioni urbanistiche nelle zone di completamento nella città laddove esistono condizioni favorevoli al riallineamento della tipologia costruttiva dei fabbricati vicini (vuoti urbani o microaree degradate). E' auspicabile che il R.U. preveda effettivamente un limitato consumo di suolo favorendo anche la ripresa di un'attività edilizia fatta di piccoli interventi tanto più importanti in questo periodo di crisi economica.

**Lo sviluppo economico** dovrà tenere conto di alcuni elementi importanti:

- ✓ **Infrastrutture:** dobbiamo intervenire in modo deciso sull'attuale dotazione infrastrutturale che penalizza il sistema produttivo locale; ciò risulta determinante soprattutto in un sistema produttivo, come il nostro, che punta sui settori quali il turismo e l'agroalimentare, che dipendono in modo vitale da una elevata capacità di collegamento logistico con i mercati extraprovinciali. La futura amministrazione comunale dovrà proseguire, in sinergia con l'intero sistema pubblico, al recupero del cronico deficit infrastrutturale del territorio: dal potenziamento della rete stradale (completa realizzazione della Tirrenica e della Due Mari) all'adeguamento della rete ferroviaria, assicurando collegamenti veloci con il capoluogo regionale, potenziando il sistema ferroviario toscano mediante l'introduzione del sistema "Memorario".

Indispensabile, inoltre, presidiare l'effettivo sviluppo **dell'aeroporto Baccarini** anche e soprattutto a sostegno dello sviluppo economico di

un'area sovra-comunale; l'aeroporto civile "Baccarini" riveste infatti un ruolo particolare a servizio dell'intera provincia.

Negli anni '60 l'aerostazione grossetana ha raggiunto un volume massimo di 60.000 viaggiatori, prevalentemente provenienti dal nord Europa e in particolare dalla Svezia. Per quest'anno, nonostante i noti problemi legati alla convivenza tra le attività civili e militari, e l'impossibilità di decollare dopo le 22:00, l'obiettivo di Seam per quanto riguarda il traffico civile è di raggiungere i 30.000 viaggiatori grazie all'accordo con il vettore Jet Travel, che ha già garantito collegamenti settimanali con charters turistici da Mosca e San Pietroburgo. Fra l'altro, quest'anno, a testimonianza dell'attrattività turistica del nostro territorio, Comune, Provincia e Camera di Commercio non dovranno investire risorse per attirare operatori.

Tutto questo ci dice che esistono i margini per incrementare l'utilizzo dell'aerostazione maremmana, che può tranquillamente gestire fino a 100.000 passeggeri all'anno. A nostro parere, pertanto, bisogna risolvere velocemente la questione dell'illuminazione del cavo di arresto dei Jet militari - una volta ottenuto il preannunciato nulla osta da parte di Enac - in modo da consentire i decolli notturni e poter incrementare il traffico dei charters turistici. L'aeroporto grossetano, infatti, ha le carte in regola per caratterizzarsi proprio come terminale per i charters nel contesto della rete aeroportuale toscana.

Parallelamente allo sviluppo di questa vocazione storica, ne va perseguita un'altra individuata più di recente, sulla base di uno studio di prefattibilità che prevede l'utilizzo del Baccarini come terminale di cargo commerciali.

Le dimensioni della pista, gli spazi aeroportuali e la vicinanza a ferrovia e grandi vie di comunicazione nord-sud e est-ovest, nonché la relativa vicinanza di grandi centri come Roma, l'area metropolitana Livorno-Pisa-Pistoia-Prato-Firenze ed il bacino tosco-umbro, sono tutti fattori che potrebbero rendere appetibile il nostro aeroporto come terminal commerciale per uno o più operatori del settore.

Fra l'altro la prevista realizzazione di un polo logistico intermodale, con una piattaforma logistica dedicata all'agroalimentare, in prossimità di Braccagni, costituirebbe un elemento ulteriore di competitività e attrattività per vettori commerciali specializzati nella movimentazione di cargo.

**Autostrada Tirrenica A12:** il 18 Dicembre 2008 il CIPE ha approvato il Progetto preliminare del tracciato costiero annesso alla Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA) con prescrizioni da recepire nella progettazione definitiva da parte della Società Autostrada Tirrenica (SAT) e con specifici accordi in merito soprattutto a :

- α) interventi infrastrutturali accessori legati alle esigenze del territorio;
- β) transito gratuito per il traffico locale tra Follonica nord e Grosseto sud;
- χ) trasformazione dell'Aurelia da Grosseto Sud al Chiarone in *Strada Parco*, quale infrastruttura gratuita e alternativa all'autostrada a servizio soprattutto del traffico locale (residenti e TPL).

Tale soluzione era stata concordata tra tutti gli Enti e in particolare tra la Regione Toscana, le Province di Grosseto e Livorno e i Comuni attraversati dal percorso, dopo svariati decenni di studi, approfondimenti tecnici e valutazioni di livello nazionale e locale. Nel 2009 la SAT ha affidato l'incarico della progettazione definitiva per l'intera infrastruttura nel rispetto delle prescrizioni CIPE, il quale a sua volta nel 2010 ha rinnovato la Concessione a SAT per la costruzione e

gestione dell'autostrada tirrenica (A12) con scadenza prevista per il 2046, annullando, di fatto, la previsione economico-finanziaria prevista dallo Stato (3,8 miliardi di €.) per il subentro di fine concessione.

A seguito di ciò la SAT ha espresso in più occasioni l'intenzione di modificare il progetto approvato sostituendolo con una proposta radicalmente diversa, sia sul tracciato, che per le opere accessorie e complementari.

Le nuove ed ultime modifiche prevedono, per l'intero tratto, la totale sovrapposizione dell' Autostrada all'Aurelia, eliminando così l'unica infrastruttura a servizio della viabilità locale, senza prevedere una nuova viabilità alternativa per i traffici di media e lunga percorrenza. Detta ipotesi è già stata esaminata e respinta in passato in quanto la trasformazione dell'Aurelia in autostrada comporterebbe gravi problemi paesistico-ambientali, urbanistico-territoriali ed economico-sociali per tutti i territori comunali attraversati, ed in particolare nel tratto a sud di Grosseto significherebbe chiudere in un "recinto" numerosi centri abitati, obbligare i cittadini residenti ed il Trasporto Pubblico Locale (TPL) ad utilizzare una strada a pagamento non potendo utilizzare soluzioni alternativa degne di tale nome. Infatti è del tutto da rigettare l'ipotesi di sostituire l'attuale strada Aurelia con le viabilità di Alberese, Montiano, Magliano ed altre, per garantire i collegamenti tra Grosseto e l'intera zona sud della provincia.

Pertanto, si ribadisce la volontà di realizzare il completamento autostradale del Corridoio Tirrenico secondo il progetto del 2008 ,esprimendo, però, la totale contrarietà ad una nuova ipotesi di tracciato, che comporterebbe per i grossetani il pagamento di un pedaggio, ad una società privata, per l'utilizzo dell'unica strada di collegamento nord-sud esistente, di proprietà pubblica (Anas), senza la previsione della realizzazione di una "complanare" che svolga tutte le attuali funzioni di collegamento dell'Aurelia a sud di Grosseto. Oltre a non consentire la trasformazione a pedaggio della strada Aurelia a nord di Grosseto a quattro corsie, per la quale il progetto SAT non prevederebbe nessun miglioramento tecnico e funzionale.

Infine, si ritiene, nel caso che SAT non sia più disponibile a realizzare il progetto Autostradale, così come previsto ed approvato dal Governo nel 2008, di prevedere l'ipotesi di riassegnazione, secondo gara europea, della Concessione alla costruzione e all'esercizio della infrastruttura di interesse europeo.

- ✓ **Viabilità e mobilità sostenibile:** In questi ultimi anni, a seguito dell'aumento dei residenti e delle auto circolanti, la città è notevolmente cresciuta con conseguenze sulla mobilità cittadina. A tale scopo il Comune ha avviato la revisione del Piano urbano della mobilità anche alla luce delle nuove direttrici previste dal Regolamento Urbanistico. Ciò implica naturalmente l'esigenza di implementare una sempre più stretta rete sinergica tra i vari attori pubblici in gioco, Provincia, Comune, Tiemme Spa (ex Rama) ed anche le Ferrovie dello Stato, al fine di identificare obiettivi condivisi e la valutazione degli interventi infrastrutturali necessari, prevedendo un cronoprogramma di attuazione.

In questo quadro, un ruolo importante potrà e dovrà essere svolto anche dalla **"Mobilità Sostenibile"**: sia per una maggiore valorizzazione dei percorsi ciclabili già realizzati dal Comune, sia per quelli in fase di completamento. La mobilità sostenibile è, infatti, un sistema di mobilità urbana in grado di conciliare il diritto alla mobilità

all'esigenza di ridurre l'inquinamento e le esternalità negative, quali le emissioni di gas serra, lo smog, l'inquinamento acustico, la congestione del traffico urbano e l'incidentalità. Questi fattori hanno, infatti, un costo sociale che grava su tutti e possono essere rimosse soltanto con una adeguata regolamentazione pubblica. In linea con quanto sopra rappresentato in un'ottica di revisione complessiva, si ritiene fondamentale perseguire i seguenti obiettivi:

- investire sul trasporto pubblico di merci e persone, utilizzando i sistemi meno inquinanti (es. autoveicoli a metano ed elettrici, ecc.) ;
  - incrementare sistemi di mobilità intermodale, aumentando la disponibilità di parcheggi-scambiatori nei quali è possibile lasciare la macchina per proseguire il tragitto mediante mezzi pubblici;
  - introdurre il piano del traffico;
  - introdurre servizi di car and bike sharing, mettendo a disposizione dei cittadini un parco di autoveicoli e biciclette, che potrebbero essere noleggiati temporaneamente da cittadini e turisti; l'obiettivo potrebbe essere quello di reinvestire gli introiti derivati da tale servizio per migliorare e rendere più efficiente il sistema della viabilità e dei trasporti;
  - realizzare direzionali di smistamento, per migliorare l'organizzazione logistica del trasporto di merci;
  - mettere in sicurezza e razionalizzare l'attuale rete viaria;
  - realizzare interventi di riqualificazione urbana;
  - introdurre limitazione dei movimenti e della velocità dei veicoli;
  - promuovere iniziative di educazione stradale e campagne di sensibilizzazione per indirizzare i cittadini ad un uso sempre più limitato del mezzo privato.
- ✓ **Fiscalità:** si auspica che il sistema bancario grossetano continui a porsi in una logica costruttiva cercando di evitare fenomeni di stagnazione o di contrazione del credito disponibile. Va rilevato che le banche grossetane hanno manifestato, entro i limiti di ciò che la congiuntura generale consentiva, un comportamento responsabile, continuando a sostenere l'economia locale, assumendosi un rischio crescente, anche in momenti di calo della crescita dei depositi.
- ✓ **Semplificazione e snellimento:** l'innovazione dovrà riguardare anche l'amministrazione comunale, individuando sistemi che agevolino il contatto con i cittadini utenti, sia in termini di fruibilità dei servizi alla persona, che di servizi alle imprese; implementando l'utilizzo delle tecnologie digitali (PEC, Albo Pretorio on-line, fascicolo elettronico ecc) si dovrà arrivare in tempi rapidi, attuando un vero e proprio processo di dematerializzazione dei documenti, sostituendo i documenti cartacei con quelli informatici. Su mia volontà saranno avviate da subito le procedure per la creazione di un nuovo front-office nel quale, a regime, troveranno collocazione il SUAP e l'URP, in una nuova veste volta alla semplificazione ed allo snellimento burocratico.

**Progetto Bandiera: IL NUOVO URP ED IL NUOVO SUAP DEL COMUNE DI GROSSETO - UN ESEMPIO DI CONVERGENZA TRA BACK OFFICE E FRONT OFFICE.**

Oggi diventa sempre più importante intervenire sul tema della burocrazia, il fattore "tempo" infatti rappresenta un elemento di fondamentale importanza con riflessi determinanti sia sulla qualità della vita dei singoli cittadini che sulla vita e sui costi delle imprese. Per fornire servizi utili e facilmente utilizzabili da cittadini e imprese, è però necessario che gli Enti attivino progetti di e-Government in grado di agire su più fronti: da un lato attivare strumenti che rendano possibile l'accesso ai servizi on line, dall'altro ricondurre ad un unico luogo l'accesso fisico ai servizi comunali, proponendo un progetto basato su un sistema di relazione e di interscambio tra il Front Office e le strutture di Back Office. Grazie alla tecnologia digitale i nuovi uffici di relazione con il pubblico e gli sportelli unici per le attività produttive diventeranno il vero e proprio crocevia delle informazioni per il cittadino, per le imprese private e per le associazioni.

Si ritiene di fondamentale importanza l'attivazione di un progetto di questo tipo volto alla riduzione della burocrazia intesa in senso lato: risparmio di tempo, semplificazione di accesso e progressiva eliminazione/riduzione dei volumi cartacei, con l'obiettivo finale volto alla creazione di un sistema di relazione unico e di gestione documentale dinamico che sostituisca la documentazione cartacea. L'ufficio per le relazioni con il pubblico ed il SUAP a seguito della realizzazione del progetto di modernizzazione oltre a fornire informazioni di primo livello a cittadini, imprese ed associazioni, verranno a delinearsi come una struttura più complessa basata sulla suddivisione del lavoro e delle competenze tra front office e back office.

Il front office ed il back office rappresenteranno i due elementi portanti del nuovo sportello verso i cittadini e le imprese. Il "front office", unico per tutti i servizi comunali, sarà il luogo fisico dove il cittadino entrerà in contatto con il Comune; sarà il luogo dove si concretizzerà realmente l'esperienza di servizio e dove il cittadino "sarà il protagonista" e svolgerà le seguenti attività: ascolto del cittadino attraverso il colloquio diretto, soddisfacimento delle richieste di informazioni, avvio iter procedurali, raccolta di suggerimenti e rilevazione del livello di soddisfazione degli utenti, monitoraggio degli utenti e delle richieste, gestione di un eventuale disservizio. Sarà necessario quindi dotare il front office dei diversi strumenti di lavoro disponibili e sviluppare competenze e metodologie di lavoro di contatto con l'utenza. Il back office rappresenterà il motore che mantiene in movimento tutte le attività dell'ufficio di front office.

L'utilizzo della tecnologia per informazione, comunicazione e relazione con i cittadini e le imprese (PEC, Albo Pretorio on-line, il documento dinamico, il fascicolo elettronico ecc), unitamente ad una rivisitazione dell'organizzazione interna, faciliteranno e velocizzeranno lo svolgimento dei processi, consentendo così di intervenire fattivamente sui tempi ed i costi della burocrazia.

In tale senso, preme evidenziare che con il regolamento urbanistico, di prossima adozione, l'Amministrazione Comunale ha già dato avvio all'innovazione informatica attraverso la creazione del SIT - sistema informativo territoriale. Ad oggi, infatti, già diversi uffici sono stati connessi tramite questo strumento fornendo delle applicazione "ad ok" per la gestione delle attività di competenza degli uffici stessi (quali ad esempio: lavori pubblici, anagrafe, tributi, urbanistica, edilizia privata), consentendo così l'unicità del dato di lavoro, la condivisione e l'interscambio immediato tutto questo con un semplice browser (*mozilla - explorer - safari - etc*) senza programmi e licenze costosissime.

- ✓ **Ricerca, innovazione, internazionalizzazione, promozione:** si ritiene necessario implementare e presidiare, in collaborazione con la Provincia, la CCIAA, le altre Istituzioni e le Associazioni di Categoria, tutte quelle azioni volte a favorire un vero e proprio processo di crescita anche culturale sia in termini di innovazione, di ricerca e di internazionalizzazione dell'intero sistema territoriale comunale. Spetterà a tutte le istituzioni, e tra queste in primis al capoluogo,

svolgere un ruolo guida nella corretta destinazione delle risorse pubbliche a favore dei processi di ricerca, sviluppo, innovazione e internazionalizzazione nonché nella messa in rete di servizi per le imprese quali quelli relativi alla logistica, alla promozione delle produzioni, anche attraverso l'utilizzazione strategica del centro fieristico espositivo in sinergia con i settori su cui si intende puntare. Innovazione ed internazionalizzazione saranno le parole chiave da presidiare nei prossimi anni implementando, per quanto riguarda il secondo aspetto, in sinergia con la Provincia e la CCIAA, i processi di internazionalizzazione già intrapresi (promozione del "Made Maremma" ed incoming turistico) in modo da favorire gli interscambi delle istituzioni e delle imprese presenti nel nostro territorio con le realtà straniere.

- ✓ **Il Lavoro:** il lavoro è il principio costituzionale per eccellenza, dal quale si generano tutti gli elementi di dignità personale e sociale, sostegno alle famiglie e piena consapevolezza di partecipazione alla vita civile del proprio Stato e della propria città.

Rilanciare il lavoro è il punto di forza che può permettere di contenere gli effetti della crisi iniziata ormai nel 2009 ed anche sul piano locale dobbiamo agire in modo da omogeneizzare il sistema istituzionale e quello economico, predisponendo iniziative, programmi, interventi a breve, medio e lungo termine al fine di contrastare gli effetti della recessione mondiale sui territori.

In pratica, si ritiene importante elaborare un progetto di lavoro che, con la partecipazione e l'assunzione di responsabilità di tutti i soggetti attivi del territorio, dovrà tradursi in un "nuovo patto per lo sviluppo e l'occupazione", in grado di prevedere interventi su direttrici condivise e definite. Questo progetto di lavoro concreto ed organico non potrà non fare esplicito richiamo agli strumenti di programmazione e pianificazione: gli indirizzi generali di governo per la Provincia di Grosseto per il mandato, il Piano Territoriale di Coordinamento Territoriale (PTC) della Provincia di Grosseto ed il Piano Strutturale del Comune di Grosseto, nel rispetto dei principi dello sviluppo sostenibile.

Tra gli ambiti di intervento strategici del progetto, possiamo citare:

- a) la programmazione di medio periodo ed i processi concertativi sia verso "in alto" (con le Regioni e le Province), che "in basso" (con tutti i soggetti attivi nel territorio: dalle Camere di Commercio, alle organizzazioni di rappresentanza delle imprese e dei lavoratori), caratterizzati da diversi obiettivi: dai tavoli di concertazione per individuare le situazioni di maggiore rischio alle intese programmatiche finalizzate a razionalizzare l'impegno e ad eliminare duplicazioni di interventi.
- b) Il sostegno alle imprese attraverso azioni rivolte ai soggetti economici in difficoltà e modulate sulle caratteristiche specifiche del tessuto produttivo locale e sulle modalità con cui la crisi attuale lo sta colpendo. Certo è che gli interventi sul sistema economico e gli interventi di contrasto alla crisi necessitano della partecipazione e dell'assunzione di responsabilità da parte di tutti gli attori locali, parti sociali, Camera di Commercio, sistema del credito, istituzioni; ognuno con il proprio ruolo e mettendo tutti gli strumenti a disposizione in una logica di governance cooperativa.

- ✓ **Formazione professionale e sviluppo delle competenze:** si ritiene necessario inserirsi in un percorso costruttivo che consenta di utilizzare le risorse messe a disposizione dal Fondo Sociale Europeo al

fine di accompagnare il mondo del lavoro verso le traiettorie dello sviluppo locale. Sviluppo economico e sviluppo delle competenze sono le due facce di una stessa medaglia. Riteniamo pertanto che nei prossimi anni, in linea di continuità con quanto già avviato, l'amministrazione comunale debba svolgere un ruolo attivo nella definizione degli strumenti che verranno attivati per la rilevazione permanente dei fabbisogni professionali, anche in chiave prospettica e sinergica con i cambiamenti e gli sviluppi del mercato. La formazione le competenze rappresentano un fattore determinante non solo per l'occupabilità e lo sviluppo individuale delle persone, ma anche per una maggiore produttività e sviluppo economico del territorio comunale nel suo complesso. Se per le persone acquisire, mantenere e accrescere le proprie competenze si traduce in più chances di trovare e/o mantenere una occupazione, per il sistema produttivo è fondamentale poter contare su una forza lavoro preparata, adattabile ai cambiamenti, in grado di sostenere i processi di innovazione e trasformazione. In questa ottica. Questi fondamentali obiettivi potranno essere ottenuti legando le competenze da sviluppare con quanto richiesto dal mercato del lavoro e alle necessità attuali e future espresse dalle imprese, attraverso un sistema di rilevazione permanente dei fabbisogni professionali, quale risorsa conoscitiva per tutti gli attori istituzionali, economici e sociali per definire politiche, sviluppo organizzativo e gestione delle risorse umane, per aiutare le persone nell'orientarsi alla scelta del proprio percorso di istruzione/formazione e professionale.

- ✓ **Promozione ed accoglienza turistica:** come noto la promozione turistica verrà affidata dalla Regione a Toscana Promozione, lasciando alle province il ruolo dell'informazione, con un serio rischio per l'efficacia della promozione. Occorre ripensare alla promozione del territorio in modo concertato ed integrato valorizzando anche le nuove tecnologie; è sul web che oggi avviene la maggiore informazione: il web infatti consente un alto livello di interazione tra gli utenti e gli addetti all'informazione, i soggetti maggiormente in grado di raccontare il territorio sui social network e sui blog, come richiede la promo-commercializzazione turistica. Sarà pertanto necessario attivare da subito un confronto sul tema della promozione del territorio inteso nella sua accezione più ampia, identificando un sistema che possa incidere più efficacemente sulla competitività con altre destinazioni. Non solo istituire presidi nelle varie località del Comune, utilizzando ove possibile strutture già esistenti, ma anche e soprattutto puntare sulle nuove tecnologie per l'informazione (ad esempio utilizzando totem, iPod ecc).
- ✓ **Risorse finanziarie:** occorre agire in modo sinergico con gli altri attori locali nella individuazione ed utilizzazione delle risorse finanziarie, anche di natura comunitaria, necessarie per l'attuazione dei progetti programmati. E' necessario creare una rete stabile tra tutti gli attori in gioco al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse disponibili in modo da consentire ai vari stakeholders una concreta possibilità di conoscenza delle linee di finanziabilità dei progetti. In una fase in cui le risorse pubbliche scarseggiano nella realizzazione dei progetti è necessario ottimizzare l'utilizzazione delle stesse, ricercando al contempo il sostegno dei soggetti privati (Sponsorship e Fund Raising).

\* \* \*

Riteniamo fondamentale l'attivazione di progetti che possano quindi implementare l'afflusso di investimenti, Know-how e competenze qualificate. Questa necessità, unita a quella di attrarre e valorizzare giovani e nuove competenze è fondamentale e strategica per un territorio come il nostro che è caratterizzato da una popolazione piuttosto anziana.

Fondamentale sarà in tal senso essere tra i protagonisti del nuovo *"Patto per lo sviluppo"* che la Provincia di Grosseto intende attuare nei prossimi mesi, svolgendo un ruolo importante nel percorso partecipato che vedrà istituzioni, imprese ed organizzazioni sindacali impegnate nella definizione delle linee di sviluppo che dovranno essere individuate nella nuova convenzione, in affiancamento al Forum coordinato dalla Scuola Sant'Anna di Pisa. Un ruolo importante dovrà averlo anche la facoltà di Economia del Polo Grossetano.

Per realizzare il *"Comune che vogliamo"* riteniamo fondamentale che il capoluogo giochi un ruolo determinante nel Patto territoriale di nuova generazione. Un Patto pensato anche in funzione delle nuove esigenze del territorio, capace di dare impulso e sviluppo a settori importanti quali il turismo, l'ambiente, le energie rinnovabili. Senza trascurare uno sviluppo industriale legato anche alle nuove tecnologie, alla nautica, all'agricoltura e più in generale alle filiere agroalimentari, integrando in modo forte i contenuti del distretto rurale e dell'economia del mare. Nelle aree industriali, presenti nel territorio comunale dovranno, pertanto, preferibilmente trovare insediamento imprese che operano nei settori produttivi in cui si intende puntare.

Oltre al Polo Logistico agroalimentare sono state individuate aree per nuovi insediamenti produttivi e sono stati definiti due nuovi comparti nell'area Pip nord oltre alle nuove lottizzazioni per aree artigianali a Marina di Grosseto e per l'area ortofrutta a Poggetti Nuovi ed a San Martino. Riteniamo strategica l'utilizzazione dell'area industriale del Madonnino che, affiancata alla zona industriale del Comune di Roccastrada, ha le caratteristiche per diventare la sede anche di importanti servizi integrati per le imprese.

Il Turismo con le sue diverse articolazioni dovrà giocare un ruolo importante nel territorio comunale e dovrà rappresentare uno dei settori sui quali sperimentare la programmazione integrata (turismo rurale; turismo/archeologia; turismo/cultura; turismo/sport; turismo/sociale; turismo/benessere; turismo/ambiente).

## I TURISMI

La percezione della potenzialità turistica di Grosseto è ormai diffusa, ma perché si passi alla realizzazione delle premesse, trasformando un settore importante in un motore trainante dell'economia territoriale, è necessario uscire dall'indistinto concetto di "turismo" per declinarlo miratamente. Nell'era dell'eccesso di offerta e della specializzazione, la Maremma può e deve scegliere la propria proposta, facendo poi convergere tutta la sua attenzione verso i target ad essa legati: nessuna meta ormai può attrarre ogni turista, ma ogni meta può diventare insostituibile per una certa tipologia di turista, se gli si propone con caratteristiche ideali per la sua ricerca.

La spesa turistica costituisce un'importante voce economica a livello provinciale e comunale con una rilevante incidenza sul PIL complessivo. Occorre pensare al turismo in veste integrata, considerando che i vari ambiti di intervento economico e sociale possono, se ben utilizzati ed omogeneizzati, rappresentare leve importanti per lo sviluppo di questo settore produttivo. Occorre costruire le condizioni per **realizzare una vera e propria filiera del turismo** partendo da ciò che già esiste, valorizzandolo, superando le criticità esistenti anche attraverso nuove idee di sviluppo.

La filiera del turismo passa inevitabilmente sia dal prolungamento della stagione turistica che dal coinvolgimento di sinergie non sfruttate o scarsamente sfruttate.



Significa chiedersi che tipologia di prodotto turistico siamo in grado di realizzare nel presente e quale tipologia siamo nella condizione di programmare per il breve, medio e lungo periodo.

Significa anche porsi il problema delle infrastrutture , ancora lungi dall'esser all'altezza di una proposta turistica adeguata nella qualità e nella quantità.

Significa forgiare una classe imprenditoriale turistica all'altezza, per professionalità, del livello di prodotto turistico che intendiamo proporre sul mercato.

Significa poter disporre *in loco* di una manodopera qualificata, potenziando la rete di relazione tra l'Istituto Alberghiero e le imprese e superando definitivamente l'ostacolo di una inadeguata conoscenza delle principali lingue straniere che ci ha gene razionalmente afflitto per lungo, troppo tempo. Significa inoltre compiere delle scelte evidenziando i segmenti nei quali occorre investire e tra questi oltre al turismo balneare sicuramente: il turismo culturale, il turismo eno-gastronomico, il turismo sociale e della salute, il turismo del benessere ed il turismo sportivo.

- **Il Turismo Culturale:** Riteniamo che sia necessario pensare al turismo in senso ampio caratterizzando la città di Grosseto non solo come meta balneare ma anche culturale. Scommettere sul turismo culturale significa vedere con occhi diversi e consapevoli ciò che esiste nel nostro territorio mettendo in rete siti archeologici, musei, parchi naturali, eventi e manifestazioni presenti nella nostra zona. Il turismo culturale, in una città ed in una provincia ricca di storia e di archeologia come la nostra, deve opportunamente avere una dimensione "diffusa" e quindi può essere occasione di sviluppo anche di tante realtà periferiche che magari hanno interessanti "patrimoni" poco valorizzati e promossi. Visto in questa ottica il "turismo culturale" potrà contribuire a "destagionalizzare" (e ciò vale per molte delle nostre località) ed a rendere mediamente più fruibili le esistenti strutture alberghiere. Fra l'altro potrebbe essere interessante attivare un master dedicato al "turismo culturale" con l'intento di abbinare nei nuovi operatori preparazione tecnica e culturale

### ***Progetto Bandiera: UN PARCO LUDICO-CULTURALE***

Guardando alla crisi economica mondiale, che ha reso incerta ogni iniziativa imprenditoriale, non solo come una minaccia ma anche come un'opportunità di crescita del territorio almeno in termini di progettualità, lanciamo un'idea forte alla comunità ma in particolare alle Istituzioni, in primis il Comune di Grosseto, la Provincia ed i Comuni, la Regione e la CCIAA, al mondo delle imprese, alle Associazioni di Categoria: la progettazione e realizzazione di un grande Parco ludico/culturale sul tema dell'archeologia, che potrebbe essere denominato "Archeoland" (La Terra dell'Archeologia).

Costruiamo insieme l'elaborazione un progetto relativo ad un Parco ludico/culturale, un parco che potrebbe investire energie e potenzialità presenti sul territorio unitamente ad altre energie provenienti da realtà imprenditoriali profondamente esperte nella progettazione e realizzazione di strutture di questo tipo. Un'iniziativa di questo genere potrebbe attrarre un flusso turistico stimato in svariati migliaia di visitatori l'anno, con riflessi importanti anche sul piano occupazionale e con un'occupazione di territorio abbastanza limitata (un'area di poco superiore ai 20/30 Ha). La collaborazione tra gli Enti è fondamentale

anche perché per realizzare un parco di questo tipo occorre pensare ad un iter urbanistico/amministrativo di carattere straordinario rispetto agli ordinari percorsi amministrativi. La proposta è quella di lavorare insieme coinvolgendo nella progettazione e nella realizzazione del Parco professionalità imprenditoriali e gruppi finanziari in grado di sostenere la realizzazione dell'iniziativa; dovranno essere coinvolti anche i giovani e le professionalità presenti nel territorio esperti in materia di archeologia attivando anche concorsi di idee. L'obiettivo è quello di avvicinare i bambini ed i ragazzi alla conoscenza delle proprie origini, della loro storia anche divertendosi, utilizzando l'approccio ludico/culturale per favorire un approccio più strutturato alla conoscenza del patrimonio archeologico del nostro territorio. Riteniamo che questo progetto, messo in rete con gli altri importanti progetti che sul tema dell'archeologia sono e saranno attivati anche nei prossimi anni (Parco degli Etruschi, Centro di Documentazione degli Etruschi, Siti Archeologici ecc), possa rappresentare una delle opportunità per lo sviluppo socio-economico di tutto il territorio provinciale con la conseguente creazione di nuova occupazione. La location è quella giusta perché la città di Grosseto ed il suo territorio provinciale, con la loro storia, con i loro siti e la loro offerta archeologica, potranno essere protagonisti anche di alcune delle attrazioni del parco di ARCHEOLAND; concretamente dovremo essere in grado di ragionare sull'esatto posizionamento della struttura cogliendo l'occasione per ragionare in termini di effettivo sviluppo, favorendo l'integrazione tra le varie realtà territoriali cercando di ragionare in termini programmatici integrati di più ampio respiro.

- ✓ **Il Turismo Balneare:** rappresenta un elemento importante della nostra economia ma oggi più che mai sentiamo forte l'esigenza di individuare quelle strategie che consentano di poter destagionalizzare l'offerta turistica. Da troppi anni la cultura del turismo balneare sulla costa maremmana si adagia sul percorso stagionale estivo, così disertando appuntamenti e mancando opportunità imprenditoriali che viceversa vengono colte in altre realtà decisamente più povere della nostra, specialmente sotto il profilo delle bellezze naturali. Riteniamo che si debba agire su più fronti.  
Da un lato, sulla programmazione urbanistica, che dovrà consentire l'implementazione della ricettività alberghiera, anche permettendo alle strutture già in attività la possibilità di ampliare le superfici esistenti al fine di implementare l'offerta dell'ospitalità, dall'altro, valorizzando il turismo congressuale e di quello legato al benessere.  
Sotto il profilo dell'accoglienza turistica, a seguito della prossima e definitiva chiusura dell'APT riteniamo importante che il Comune capoluogo giochi un ruolo decisivo nella definizione del nuovo impianto di accoglienza e di informazione turistica che sarà messo a punto con il nuovo Patto per lo Sviluppo. Nel frattempo occorre però intraprendere azioni che siano in grado di dare immediate risposte al turista, anche utilizzando le Pro-Loco ed i Consorzi turistici, ed al contempo alle imprese turistiche ed agrituristiche che operano nel territorio comunale, sviluppando azioni integrate di promozione e potenziando l'*incoming* turistico (aeroporto).
- ✓ **La Silver Economy:** E' tempo che gli operatori del turismo, trainati e supportati dall'amministrazione comunale, rivolgano le loro attenzioni ai visitatori over 60 sviluppando una strategia integrata della destagionalizzazione.

Gli anziani di oggi, in virtù di una complessiva capacità economico finanziaria e di un generale miglioramento delle loro condizioni di vita, che si riflette significativamente anche sulle loro condizioni di salute, non gradiscono, infatti, essere relegati nel chiuso delle loro residenze ed ambiscono ad una vita partecipativa che contrasti con efficacia le loro frequenti condizioni di solitudine. Ovvio che ad una domanda turistica con siffatte caratteristiche dovrà corrispondere un'offerta adeguata sia dal punto di vista qualitativo che dei corrispettivi. Per questo il pacchetto dei servizi offerti dovrà necessariamente comprendere: adeguate sistemazioni residenziali, una variegata proposta gastronomica, una attenta sorveglianza sanitaria ed infermieristica, la possibilità di usufruire di strutture per la pratica della attività fisica potendo contare sulla presenza di istruttori preparati. In siffatto contesto l'attenzione non deve necessariamente ricondurci alla pratica del ballo (per quanto essa sia particolarmente diffusa nella terza età e si proponga come elemento ricreativo di significativa rilevanza) ma anche alla realizzazione e gestione di impianti per il gioco delle bocce, circoli per la pratica degli scacchi, della dama, del gioco con le carte ecc. Dovrà essere riservato ampio spazio anche ad iniziative culturali, folkloristiche e musicali tarate sulla terza età nel contempo affrontando il problema dei collegamenti tra le varie strutture.

Altro aspetto importante potrà essere rappresentato dal turismo sociale rivolto alle persone con diverse abilità e alle persone non autosufficienti, prevedendo adeguati servizi di fisioterapia. A chi vorrà usufruirne dovrà essere offerta anche l'ippoterapia, approfittando della elevata presenza di cavalli nelle varie strutture agrituristiche del territorio e della presenza di istruttori qualificati.

- ✓ **Il Turismo Sportivo e del Benessere:** non è novità ma realtà consolidata che lo sport ed il *wellness* siano in grande espansione. In particolare il turismo sportivo sta facendo registrare un *trend* in continua ascesa, e pertanto occorre elaborare una strategia integrata basata su eventi agonistici, anche in collaborazione con le associazioni locali, sia mediante la creazione di veri e propri *Campus* capaci di attrarre una utenza esterna alla comunità.
- ✓ **Il Turismo eno-gastronomico:** è importante che il Comune di Grosseto rappresenti un punto di riferimento nella promozione delle produzioni dei prodotti legati alla eno-gastronomia favorendo l'attivazione di iniziative volte ad attrarre flussi turistici in questo settore in collaborazione con la Provincia e la CCIAA.

## AGRICOLTURA

L'obiettivo di affermare un modello culturale e identitario della città dovrà essere esteso all'intero territorio comunale a cui potranno concorrere complessivamente le aree rurali con le loro valenze storiche, culturali, paesaggistiche, ambientali.

Il Comune di Grosseto è caratterizzato, infatti, da una forte diversificazione territoriale ed ambientale ed è per questo motivo che il "sistema territorio" potrebbe basarsi sull'interazione tra: il sistema dei parchi e le valenze naturalistiche; i prodotti biologici e le attività integrative del mondo rurale quali l'agriturismo, le fattorie didattiche e i percorsi enogastronomici (strade del vino e dei sapori).

L'azione amministrativa in questi ultimi 5 anni è stata improntata a potenziare le coltivazioni di eccellenza e l'innovazione nel settore agricolo puntando sulle energie alternative, filiera corta e promozione degli antiche mestieri. Il tutto attraverso lo snellimento delle procedure sui programmi di miglioramento agricolo (PMA). Il Comune partecipa, infatti, attivamente al progetto di filiera corta elaborato dall'attuale amministrazione provinciale ospitando i mercati dei produttori. Ha aderito inoltre all'associazione città del vino, e allo slow food ottenendo il riconoscimento dell'olio di Batignano (venerabile) quale punto di eccellenza alimentare. Lodevole e da ripetere l'iniziativa "orti in condotta" realizzata con l'esperienza degli anziani trasmettendola ai bambini delle scuole. Si ritiene importante proseguire quanto avviato dalla giunta favorendo l'approccio dei temi legati all'agricoltura valorizzandone al contempo la multifunzionalità e la diversificazione dell'impresa agricola, favorendo la creazione di centri per la vendita, stimolando la diretta commercializzazione dei prodotti.

Fondamentale per il futuro della città sarà inserirsi in modo costruttivo e fattivo nella gestione del Centro per la Qualità Agro-alimentare che troverà ubicazione nell'azienda agricola di Alberese, garantendo all'impresе una serie di servizi avanzati e di qualità a sostegno dei prodotti agro alimentari (vino, olio, prodotti caseari, carni e salumi, prodotti ittici).

La realizzazione del **Centro per la Qualità delle produzioni agroalimentari** avrà infatti l'ambizione di offrire alle imprese una serie di servizi avanzati, con la finalità di: migliorare tecnologicamente il prodotto/processo, potenziare l'esportabilità del prodotto, introdurre sistemi di certificazione al contempo valorizzando la tipicità delle produzioni attraverso la tracciabilità e figure professionali qualificate. Il tutto favorendo e sviluppando i rapporti fra imprese e mondo della ricerca oltre che promuovere la diffusione di tecniche innovative di processo / prodotto / logistica.

## NAUTICA

La presenza nel territorio comunale di imprese che operano nei vari settori possono consentire, agendo in una logica di sistema e di integrazione, uno sviluppo effettivo del settore della nautica. Riteniamo importante che nelle nuove aree industriali trovino insediamento attività ad alto contenuto tecnologico favorendo interscambi e collaborazioni con le aziende a oggi presenti sul territorio comunale che, per la loro struttura, richiedono l'implementazione di tecnologie adeguate per svilupparsi. Ciò consentirebbe di attivare reti di interscambio anche con aziende che operano in ambito provinciale quali ad esempio il CONTEST (Consorzio del quale fanno parte 9 imprese tra cui anche tre imprese con sede in aree extra-provinciali, operanti principalmente nei settori della optoelettronica, della robotica e dell'automazione industriale che però ad oggi non si occupano di nautica) e di altre specializzazioni del comprensorio che si occupano della costruzione di imbarcazioni sportive di alto livello quali le IMOCA e la produzione di HI-TECH. L'area artigianale di Marina di Grosseto e quella del Madonnino potrebbero diventare le aree in cui potrebbero trovare collocazione le imprese che operano nel settore della nautica e della cantieristica di eccellenza.

## AMBIENTE

**Sistema Rifiuti:** negli ultimi decenni la produzione dei rifiuti legati ai consumi quotidiani (scarti derivanti dai processi produttivi, sia di beni che di servizi) e dalle attività commerciali è in costante aumento. Da qui la necessità di agire, sulla base anche di quanto prevede la normativa nazionale e regionale vigente in materia, per la diminuzione della produzione dei rifiuti attraverso idonee campagne

informativa diretta a modificare le abitudini quotidiane ed incentivare la raccolta differenziata. Da questo quadro deriva la necessità di rafforzare una stretta rete tra i vari attori pubblici in gioco, in particolar modo Provincia e Comune, al fine di favorire un'azione sinergica utile al miglioramento della gestione del ciclo dei rifiuti: l'estensione della raccolta differenziata e del riciclo con i relativi impianti di trattamento; la valorizzazione energetica della frazione combustibile dei rifiuti, ottenuta per selezione meccanica o, in alternativa, il trattamento termico con recupero di energia del rifiuto residuo dopo la raccolta differenziata; il trattamento dell'eventuale frazione umida che resta dopo la selezione; il massimo recupero della "frazione organica stabilizzata".

A tal proposito preme sottolineare come sia la Provincia che il Comune, nell'ambito delle rispettive competenze, abbiano già messo in atto gran parte delle suddette azioni avendo contribuito alla realizzazione e messa in esercizio di idonei impianti, quali: l'impianto delle Strillaie per il trattamento meccanico-biologico di rifiuti urbani residui con produzione di C.D.R. , F.O.S. e compostaggio di F.O.R.S.U. e frazione verde da R.D., l'impianto di incenerimento alimentato a biomasse e CDR e CDR-Q nel sito del Casone, impianto di depurazione, all'interno della discarica delle Strillaie, del percolato prodotto dalla discarica medesima e la nuova stazione ecologica di via Zaffiro, dove i cittadini potranno direttamente conferire in maniera differenziata varie tipologie di rifiuti.

In linea con quanto sopra rappresentato, siamo convinti che investire sull'ambiente significhi anche scommettere sul futuro della città e sulla qualità della vita dei suoi cittadini, ritiene necessario:

- Ridurre ulteriormente l'impatto che i rifiuti hanno sia a livello ambientale che economico, prevedendo prima di tutto l'estensione della raccolta differenziata in tutta la città, in modo tale da raggiungere gli standard previsti dalla normativa;
- Realizzare nel nostro territorio un impianto per il trattamento dei fanghi di depurazione ed un impianto di valorizzazione della raccolta differenziata di specifici rifiuti, quali: carta, cartone, plastica e vetro. L'obiettivo primario di tale impiantistica, in gestione a totale partecipazione pubblica dei Comuni, deve, infatti, essere quello di ottenere l'abbattimento dei costi connessi al conferimento/trattamento della raccolta differenziata (carta, cartone, plastica, vetro, ecc.), che in prospettiva deve consentire una conseguente riduzione della TARSU a carico dei cittadini. Inoltre parte delle entrate derivanti appunto dalla gestione di tali impianti potrebbe essere utilizzata anche per il potenziamento del parco macchine atto alla raccolta rifiuti, nonché al lavaggio dei cassonetti stessi, azione in parte oggi deficitaria.

**Energie Rinnovabili:** il rapporto tra uno sviluppo integrato, sostenibile e pianificato della produzione di energia da fonti rinnovabili ed il territorio del Comune di Grosseto deve necessariamente procedere da alcuni punti fermi dai quali partire e verso i quali tendere nei prossimi anni. Il primo punto risiede nel governare bene la crescita impetuosa del Solare Fotovoltaico.

Va da sé chi si debba privilegiare la completa integrazione architettonica degli impianti fotovoltaici favorendo la loro installazione sulle coperture degli edifici in modo da favorire sia la riduzione dell'impatto visivo che la rendita derivante ai cittadini che vorranno diventare produttori di energia. Non è banale rimarcare che la tariffa più appetibile concessa dal cosiddetto " Conto Energia" sia proprio quella legata agli impianti integrati, ma al contempo non possiamo certo dimenticare che il territorio del Comune di Grosseto è in prevalenza agricolo e dunque la richiesta che gli imprenditori agricoli avanzano ai fini di investimenti nel settore del fotovoltaico, non può essere sottaciuta o dimenticata. Va semplicemente saputa governare trovando il corretto equilibrio tra il dimensionamento degli impianti e la loro mitigazione ambientale .

In questo senso il PTC della Provincia di Grosseto fornisce un'ottima soluzione che considera tali produzioni energetiche quali attività connesse all'agricoltura e dà un limite territoriale all'area che l'impianto andrà ad occupare ; limite che è rappresentato dal 5% della SAU aziendale. In tal modo viene garantito che l'investimento sia commisurato alle reali potenzialità dell'impresa agricola.

Non può inoltre sottacersi la possibilità di investimenti di più grandi dimensioni le quali interessano il territorio comunale. E' noto che vi sono numerosi investitori che hanno avanzato richieste di inserimento di grandi impianti fotovoltaici , ben superiori al MW di produzione elettrica. In questo caso sia la normativa regionale che quella nazionale, entrambe in via di approvazione dai rispettivi organi legislativi, stabiliranno ciò che già la provincia di Grosseto ha anticipato nei propri strumenti di pianificazione territoriale.

Si vuol intendere la possibilità , per i Comuni , di scegliere l'eventuale inserimento di un grande impianto fotovoltaico in area agricola trasformando tale area in industriale/produttiva attraverso lo strumento della variante urbanistica. Anche in questo modo il controllo dello sviluppo di questi impianti non potrà che essere ottimale, poiché gestito attraverso gli strumenti di pianificazione vigenti. Un discorso simile vale anche per il secondo punto, vale a dire lo sviluppo della produzione energetica dalla Biomassa. Anche in questo caso dovrà essere considerata attività connessa all'attività agricola (a meno di un inserimento in un'area industriale/artigianale ) e quindi regolata da norme che consentano, attraverso l'approvazione di un Piano di Miglioramento Agricolo Ambientale , il rispetto di una percentuale (almeno il 50%) del combustibile prelevato direttamente dall'ambito aziendale in un'ottica di filiera produttiva.

Questo può valere sia per la produzione di energia da biomassa che per quello, particolarmente appetibile ai fini un investimento più significativo, del Biogas derivante da digestione anaerobica. Il combustibile da usare potrà essere sia la biomassa legnosa che derivante da scarti di lavorazioni agricole così come da residui di allevamenti zootecnici.

Quanto al terzo punto, si rimarca la necessità di favorire lo sviluppo del Minieolico, ai fini di un suo inserimento all'interno di aziende agricole che siano in grado di auto produrre l'energia che può consentire loro sia di risparmiare sugli elevati consumi elettrici che di poterla vendere al Gestore della Rete elettrica . In questo caso un'attenzione particolare dovrà essere posta in relazione al dimensionamento in altezza degli aerogeneratori i quali possono consentire un investimento assolutamente sostenibile con altezza al rotore di 20 metri. Tali impianti sono ben inseribili nel contesto territoriale del comune di Grosseto dove peraltro la tradizione della pompa a vento Vivarelli è entrata nella tradizionale rappresentazione iconografica della Maremma.

La corretta ed equilibrata gestione di queste tre tecnologie produttive derivanti da Fonti Rinnovabili consentiranno quella diversificazione della produzione di energia elettrica ( e termica ) che viene posta da questo partito quale criterio ottimale per la crescita rapida e controllata delle Energie Rinnovabili.

Il Regolamento Urbanistico comunale esprimerà in modo più specifico e dettagliato gli ambiti di azione possibili in questo importante settore di sviluppo. Ad esempio è opportuno, anche alla luce da rivedere peraltro alla luce delle ultimissime normative nazionali e regionali, studiare ed elaborare soluzioni per lo sviluppo di attività legate ad impianti fotovoltaici industriali altamente redditivi che il Comune potrebbe fare direttamente e/o con società miste anche al fine di trarre un utile dagli oneri concessori e dell'ICI su terreni industriali unitamente ad altri vantaggi da prevedere in fase di elaborazione delle concessioni (pagamento bolletta elettrica pubblica etc...).

## **SERVIZI ALLA PERSONA ED ALLE FAMIGLIE**

In una fase di grave crisi economica che ha importanti riflessi anche sul piano occupazionale e sociale è determinante che l'azione del governo locale dei prossimi cinque anni sia volta a presidiare, in linea di continuità con quanto già attivato, i servizi erogati alla persona. Di fronte alle difficoltà economiche delle famiglie e di forti riduzioni delle risorse destinate al sociale, l'azione amministrativa dovrà essere improntata a rafforzare il sistema di *welfare* cercando di mantenere un buon livello di qualità dei servizi pubblici offerti.

La rete delle associazioni di volontariato rappresenta e dovrà rappresentare una risorsa fondamentale per integrare i servizi sociali che verranno erogati dal Comune; conseguentemente l'impegno dell'amministrazione comunale dovrà essere rivolto ad offrire sostegno alle famiglie indigenti, ai disabili ed alla popolazione anziana in difficoltà. Nella programmazione delle linee di intervento del prossimo mandato non possiamo infatti non tenere conto dei recenti dati che evidenziamo un aumento considerevole della popolazione che versa in una situazione di vera e propria povertà. Il Comune negli ultimi anni ha investito una media di € 4.000.000,00 annui nel settore socio-assistenziale e socio-sanitario gestito dal Coeso-Società della Salute Area Grossetana. Numerose sono state le iniziative intraprese nei servizi e nelle prestazioni in favore di famiglie in disagio sociale, minori, anziani parzialmente o totalmente non autosufficienti, disabili, immigrati e persone affette da dipendenze. Occorre proseguire su questa linea cercando tuttavia al contempo di agire su più fronti: da un lato presidiare ed implementare i servizi sociali alle persone che si trovano in uno stato di difficoltà e dall'altro delineare nuove strategie di sviluppo e valorizzare ciò che abbiamo costruito nel corso di questi anni per creare le condizioni per un effettivo sviluppo che possa portare nuovi posti di lavoro e nuova ricchezza da investire sul territorio.

## **IL PIANO INTEGRATO SOCIO-SANITARIO**

Riteniamo che una strategia per svolgere il ruolo di città capoluogo è anche quella di fare in modo che il presidio ospedaliero ed il distretto territoriale integrino le loro azioni per arrivare a quell'attesa continuità ospedale-territorio, la cui piena realizzazione, non ancora raggiunta, dovrà costituire uno degli obiettivi centrali di una politica della salute coerente con la volontà di migliorare il benessere collettivo.

Deve essere sottolineato, a tal proposito, come i principi cardine debbano essere considerati l'assistenza territoriale, l'integrazione socio-sanitaria, nonché il consolidamento della Società della Salute e la messa in atto dell'organizzazione dell'ospedale per intensità di cura. Questo modello organizzativo, fortemente voluto dalla Regione Toscana, rappresenta uno dei capisaldi del suo programma in tema di politica sanitaria.

Da gennaio 2011 anche nell'ASL di Grosseto è iniziata questa profonda trasformazione, caratterizzata dai moderni moduli di degenza (*setting*), dove i cittadini vengono ricoverati secondo il grado del loro bisogno assistenziale. Questo modello nuovo e rivoluzionario interviene sulla *governance* complessiva del rapporto struttura-paziente, ponendo maggiormente il cittadino utente al centro del sistema Ospedale. Preme anche ricordare che nel corso del 2011 verrà approvato dal Consiglio Regionale il primo Piano Socio-sanitario integrato. Questo comporterà una verifica sui territori delle ricadute sperimentate e per i territori potrà essere un'occasione per inviare messaggi utili, nella consapevolezza che un progetto generale ha buone probabilità di riuscita se si costruisce sulle conoscenze ed esperienze particolari. Dovrà essere, quindi, riorganizzato il forum locale, coinvolgendo operatori del settore socio-sanitario, associazioni di

volontariato e tutte le specifiche professionalità del nostro territorio, al fine di fornire un contributo non solo di idee, ma anche di sistemi e modalità. Con questo preciso impegno abbiamo come obiettivo principe quello di sollecitare i propri rappresentanti istituzionali di qualsiasi livello, affinché seguano con molta attenzione il grande sforzo organizzativo messo già in atto dall'azienda sanitaria di Grosseto.

**Politiche Giovanili:** i giovani sono al centro del nostro programma ed è per questo che dobbiamo pensare, definire e realizzare scelte di governo in grado di consegnare alle generazioni future un territorio in cui si possa vivere bene, in cui si possano esprimere le proprie professionalità, costruire le proprie famiglie e crescere i propri figli. Riteniamo di dover riservare alle politiche giovanili un ruolo centrale e strategico. La cura, il sostegno, e la promozione delle nuove generazioni sono elementi fondamentali del programma del partito democratico che si pone come obiettivo primario quello di permettere ai giovani di diventare cittadini attivi e protagonisti della nostra società.

Per realizzare ciò non si può però prescindere da alcuni aspetti fondamentali: il lavoro, la casa, la qualità dei servizi pubblici e la qualità urbana in generale.

Si ritiene fondamentale il coinvolgimento diretto dei giovani nella realizzazione e gestione di queste realtà: con concorsi di idee, borse di studio allo scopo di valorizzare anche giovani talenti della nostra città. Promozione del territorio e delle sue eccellenze intese anche come giovani talenti.

Dovrà essere riorganizzato il Forum delle politiche giovanili, coinvolgendo le associazioni giovanili e del mondo degli studenti che lavorino "a quattro mani" con l'assessorato alle politiche giovanili.

Per ciò che concerne l'Università, riteniamo fondamentale puntare su Master legati alle peculiarità del nostro territorio: cultura; ambiente, tutela e conservazione del paesaggio, sulla piccola e media impresa, turismo incentivando anche il settore archeologico in un contesto di filiera turistico-culturale. Il tutto in un quadro che consenta anche l'accesso a stage e tirocinio nelle nostre aziende, da legare allo sviluppo di progetti di cooperazione internazionale.

**La Casa:** nel corso di questi cinque anni il Comune ha investito circa € 400.000,00 annui per contribuire al costo sostenuto dalle famiglie per gli affitti. In aggiunta a ciò il Comune si è impegnato nel corso di questi anni a realizzare case attraverso il sistema dell'edilizia convenzionata e sovvenzionata ed ha individuato nuove aree per l'edilizia economica e popolare (PEEP), cercando di agire sulla tassazione e sulle agevolazioni in relazione alla condizione familiare. Politiche volte a favorire l'indipendenza e l'autonomia personale ed economica dei giovani: alle giovani coppie per la realizzazione di una famiglia con incentivi all'affitto, maternità, servizi per la prima infanzia; all'imprenditoria giovanile con agevolazioni economiche, burocratiche e percorsi di formazione.

Si ritiene che nella prossimo mandato amministrativo una particolare attenzione dovrà essere dedicata all'Edilizia Residenziale Sociale intendendo per tale l'edilizia residenziale pubblica, l'edilizia convenzionata per la vendita a prezzo calmierato e l'edilizia convenzionata per l'affitto a canone calmierato. Anche attraverso lo strumento della perequazione per le categorie sociali più deboli sarà più facile accedere all'edilizia residenziale pubblica considerato che una quota percentuale elevata delle future costruzioni sarà destinata all'edilizia pubblica ed al patrimonio indisponibile del Comune da utilizzare per le emergenze abitative.



## **SERVIZI PUBBLICI**

**I nidi, le scuole di infanzia e le scuole primarie:** attualmente il Comune riesce a dare risposta a circa il 67% delle domande e questo è un risultato importante se si considera che nel 2006 la lista di attesa nei nidi e nelle scuole comunali di infanzia era pari a circa il 65%. Riteniamo importante proseguire su tale linea di azione cercando, pur nella consapevolezza delle difficoltà derivanti dai tagli operati dal governo, di offrire adeguate soluzioni a coloro che ad oggi non sono riusciti a poter usufruire di tali servizi.

**Scuole secondarie di primo e secondo livello e l'Università:** riteniamo che l'istruzione debba rappresentare un elemento strategico del futuro programma di mandato: è necessario mettere i giovani nella condizione di poter sviluppare personalità creative e solide ed in questo il ruolo della futura amministrazione potrà essere determinante. E' necessario infatti non solo creare spazi fisici adeguati allo sviluppo della personalità dei nostri giovani ma occorre mettere in campo azioni volte a favorire la continua relazione tra mondo scolastico e mondo del lavoro cercando così di formare quelle competenze di cui il territorio necessita. In questo un ruolo strategico potrà essere svolto dall'Università che, anche se ricollocata in una nuova veste, dovrà rappresentare un elemento determinante per la formazione di specifiche professionalità collegate ai settori economici e sociali su cui si intende puntare; si ritiene fondamentale che all'interno del Polo Universitario Grossetano trovino sede alcuni Master post- laurea dedicati a vari ambiti ritenuti per il territorio come strategici e legati alle peculiarità del nostro territorio: cultura e archeologia; ambiente, tutela e conservazione del paesaggio; piccola e media impresa, turismo. Con possibilità di stage e tirocinio nelle nostre aziende. Tali Master potrebbero essere collegati allo sviluppo di progetti di cooperazione internazionale.

**Progetto Bandiera:** nel creare il nuovo volto della città capoluogo, la Cittadella dello Studente, già sede di numerosi Istituti di scuola secondaria, dovrà diventare il luogo dedicato all'istruzione in cui i giovani potranno trovare non soltanto i servizi scolastici in senso stretto ma anche importanti servizi innovativi a supporto della loro crescita complessiva. Un luogo infatti dove poter svolgere anche attività fisica ed attività di tipo culturale e ricreativa: si ritiene infatti che debbano essere ricercate, anche in accordo con la Provincia, soluzioni per la realizzazione di una sorta di Auditorium in cui allestire spazi dedicati alla conoscenza ed alla lettura (biblioteca per le scuole), internet-point, spazi dedicati alla musica ed alle rappresentazioni di tipo teatrale in modo da favorire interscambi ed aggregazioni tra i giovani. In accordo con la Provincia sarebbe auspicabile la progettazione e realizzazione sopra agli edifici scolastici esistenti e di nuova realizzazione di impianti di energie rinnovabili di nuova generazione in modo da poter diminuire i costi di gestione e liberare così risorse da poter destinare alla manutenzione e valorizzazione degli edifici destinati ai giovani. Si ritiene fondamentale la realizzazione in tempi rapidi di una bretella di raccordo tra l'Aurelia sud e la via Scansanese, nonché la realizzazione di una nuova politica della mobilità pubblica che, attraverso anche l'individuazione di parcheggi scambiatori, consenta di poter decongestionare il traffico e di raggiungere tale località con maggiore facilità.

## **LA NUOVA GOVERNANCE DEI SERVIZI PUBBLICI**

Riteniamo necessario avviare un processo di razionalizzazione della gestione dei servizi pubblici locali che dovranno essere ripensati in una logica di vera e propria

*governance* a supporto delle scelte istituzionali: dalla gestione dei servizi cimiteriali, ai parcheggi, al verde pubblico, alla manutenzione delle opere e dei beni pubblici e di altri servizi strettamente connessi con le funzioni proprie del Comune.

La *governance* dei servizi pubblici dovrà essere affrontata in un logica nuova ispirata a favorire una co-gestione dei servizi pubblici ed al contempo una riduzione dei costi della politica senza per questo incidere sulla qualità dei servizi, anzi cercando di migliorarla. Sul primo fronte si ritiene che una gestione di tipo coordinato possa produrre grandi vantaggi ed un grosso impatto anche sulla qualità urbana: una gestione ottimizzata delle risorse umane e finanziarie infatti può evitare inutili sovrapposizioni e conseguenti sprechi. Sul fronte invece della riduzione dei costi l'operazione di razionalizzazione si muoverà pensando ad una gestione dei servizi aggregata per macro aree di funzioni: un'area dovrà essere rivolta alla gestione patrimoniale e l'altra alla progettazione e realizzazione dei servizi.

L'analisi dovrà partire necessariamente da Investia, la società del Comune che rappresenta e dovrà rappresentare un'opportunità ed uno strumento fondamentale flessibile e redditizio di valorizzazione del patrimonio pubblico. Investia è una società ad esclusivo capitale pubblico e non privatizzabile cui dovrà essere conferito il patrimonio del comune che dovrà essere valorizzato; ad Investia non verrà trasferito tutto il patrimonio comunale, ma solo quello che nel momento contingente necessita di "valorizzazione", intesa come leva per lo sviluppo e per la realizzazione delle politiche comunali.

A seguire la regolazione dei servizi dovrà essere ricondotta in un'unica società che, attraverso i rami d'azienda, dovrà occuparsi della gestione/programmazione delle funzioni e dei servizi che fino ad oggi hanno trovato la loro collocazione e gestione nelle due principali società partecipate del Comune (San Lorenzo Servizi e Grosseto Parcheggi), nonché gli ulteriori servizi che il Comune riterrà opportuno o necessario affidargli.

All'interno delle due società *in-house* del Comune dovranno essere attivati specifici rami di azienda anche utilizzando marchi diversi e, nella gestione dei servizi e degli investimenti ad esse affidati, vengano valorizzate le conoscenze ed il bagaglio di esperienza dei singoli lavoratori delle attuali società partecipate in modo da garantire una linea di continuità con quanto già intrapreso.

Iside è l'Istituzione del Comune rispetto alla quale non possiamo che confermare la validità della scelta effettuata dall'Amministrazione, auspicando che la stessa possa essere utilizzata, in sinergia con i nuovi investimenti che dovranno essere messi in atto dall'Amministrazione Comunale, per dare risposta alle numerose richieste di servizi che provengono dai cittadini.

La Fondazione Grosseto Cultura, soggetto preposto alla gestione dei servizi culturali della città, dovrà porsi in futuro in una logica di apertura verso i soggetti pubblici e privati che operano nello stesso ambito di funzioni nel territorio provinciale.

Le farmacie comunali saranno gestite pensando ad una logica che risponda ad esigenze anche di natura sociale.

*Il Sindaco*  
**Emilio Bonifazi**